

INTERVISTA DI META' MANDATO AL SINDACO 5 STELLE

Sartini al giro di boa

VIMERCATE (to) Da quel giorno di fine giugno del 2016 che ha cambiato la storia di Vimercate sono ormai passati due anni e mezzo. Il viaggio di **Francesco Sartini**, sindaco 5 Stelle, e della sua Giunta è arrivato a metà, tra non pochi problemi. E' tempo, quindi, di tracciare un bilancio dei primi 30 mesi e di incominciare a guardare ai prossimi. Al primo cittadino pentastellato abbiamo fatto 12 domande.

Qual è il bilancio di questa prima metà di mandato?

Sono e siamo soddisfatti. Quando abbiamo iniziato il mandato avevamo di fronte una sfida piena di insidie e di difficoltà, con un programma impegnativo ed un entusiasmo coraggioso da parte di tutta la maggioranza. Molti dei nodi sono stati affrontati e avviati, o anche portati a termine. Penso in particolare all'avvio del Piano urbano di mobilità sostenibile, alla revisione del Pgt, ad iniziative come il Controllo di vicinato, la videosorveglianza (il cui bando è in procinto di essere pubblicato), le iniziative per l'inserimento lavorativo in collaborazione con il Fondo solidale per il lavoro, le iniziative teatrali con il rilancio del festival estivo per i ragazzi, gli importanti investimenti in riqualificazione dei parchi, delle scuole, delle strade, la riqualificazione a nuovo della palestra della scuola da Vinci, il nuovo bando per l'Area feste, l'avvio della progettazione della nuova piscina, il sostegno dato all'ex nido comunale per risolvere i gravi problemi di gestione in cui si trovava dalla cessione, l'apertura di un nuovo Centro anti violenza, il bilancio partecipato e la revisione dei canali di comunicazione.

Al suo insediamento ha nominato assessori esterni scelti attraverso i curricula. Una scelta che è stata contestata. Da parte di alcuni di loro si è avvertita anche una certa distanza e poco conoscenza della città. Rifarebbe quella scelta?

La rifarei, e l'ho rifatta in occasione della sostituzione dell'assessore al Bilancio. Credo che le critiche si debbano confrontare con il lavoro fatto dagli assessori e con i risultati che stanno ottenendo. Il fatto di avere una visione diversa della città viene interpretata da qualcuno come ostacolo, ma si ignora che è anche l'opportunità di introdurre elementi ed esperienze nuove, che sono fondamentali in un momento di sfide al cambiamento come quella che stiamo vivendo.

In campagna elettorale aveva annunciato di voler fare il sindaco a tempo pieno. Recentemente ha cambiato idea, tornando al suo lavoro, seppur part time. Pentito delle dichiarazioni fatte all'epoca?

No. Mi ero impegnato nei confronti della città ed ho dedicato tutto il mio tempo per oltre due anni, portando a maturazione un grande lavoro di allineamento della struttura del Comune al programma delle iniziative che vogliamo portare avanti. Adesso è iniziata una fase dove i programmi devono essere sviluppati e questo comporta un maggior lavoro da parte della struttura e consente a me di dedicarmi part time al mio vecchio lavoro. La promessa più importante che ho fatto a me stesso e alla città è che non avrei vissuto di politica, e così sarà.

Passiamo alla vicenda che ha interessato l'ex assessore Claudio Grossi. Alla luce dell'archiviazione definitiva della sua querela per diffama-



«Abbiamo incominciato a cambiare questa città: le prossime sfide sono il Pgt, la piscina e l'ex ospedale»

zione a carico dei consiglieri di opposizione, pensa ancora che sia stata tutta colpa della stampa e delle opposizioni? Insomma, l'assessore Grossi ha fatto bene a querelare?

Apprezzo tantissimo il fatto che Grossi abbia voluto difendere la sua immagine, e che lo abbia fatto senza impegnare risorse del comune. Nelle passate amministrazioni si impegnavano soldi pubblici per questo. La giustizia ha fatto il suo corso archiviando la querela, ciononostante ritengo che sia diritto di chiunque si ritenga diffamato muoversi a propria tutela con i mezzi che ritiene adeguati. Da parte mia giudico che l'assessore sia stato presentato all'opinione pubblica come

«Secondo mandato?

Spero che altri possano prendere il mio posto»

un approfittatore e questo fatto è assolutamente falso e distante dal suo comportamento.

L'assessore Grossi è stato colpito sul piano personale, non politico, strumentalizzando fatti veri per screditarlo. Nessuna critica politica è mai stata mossa al suo operato, anzi, con il suo contributo ho la netta impressione che anche consiglieri di lunga data abbiano avuto gli strumenti per interpretare i bilanci comunali come non succedeva prima.

Si dice che il clima in Comune non sia dei migliori. Richieste di mobilità e dipendenti che se ne sono già andati. E' così?

Provo a rispondere con dei fatti. Quando sono diventato sindaco, erano anni che le rappresentanze sindacali si rifiutavano di firmare l'accordo decentrato.

Da quando sono sindaco abbiamo avviato un confronto serio e da allora le rappresentanze sono tornate a sottoscrivere l'accordo. Temi come le progressioni orizzontali, posizioni organizzative e incentivazione sono tornati nella concertazione. Direi che questi sono passi avanti concreti. Le richieste di mobilità ci sono e rappresentano uno strumento anche di crescita delle persone. Abbiamo avuto anche mobilità in entrata, non solo in uscita. Il numero dei dipendenti del Comune è aumentato e stiamo assumendo nuovi lavoratori per rafforzare alcuni servizi. L'età media è piuttosto alta e stiamo sostituendo anche alcuni pensionamenti. Direi che è un clima di cambiamento con aspetti positivi e aree di attenzione, come in tutte le realtà lavorative.

Il vecchio ospedale. A due anni e mezzo dal suo insediamento, nulla si è ancora mosso. Da anni, anche dalla precedente amministrazione, i cittadini sentono solo annunci. Possiamo ragionevolmente aspettarci l'avvio dei lavori su via Cereda e anche sulle altre aree del monoblocco, Cava Cantù e Consorzio agrario entro la fine del suo mandato?

Stiamo facendo tutto il possibile ed abbiamo anche coinvolto la cittadinanza nel presentare il lavoro fatto. Si tratta di un piano di iniziativa privata e dipende necessariamente dalla volontà della proprietà. Da parte dell'Amministrazione sono state messe in campo tutte le misure per migliorare la sostenibilità del progetto ma anche per chiudere tutti gli elementi di indecisione che erano rimasti aperti nel precedente progetto. All'Amministrazione comunale sta veramen-

te a cuore affrontare la riqualificazione di questa parte strategica della città, e se non avremo entro pochi mesi la certezza che anche gli operatori vogliono portare avanti l'intervento, adotteremo altri provvedimenti nell'ambito del Pgt prendendo atto che il vecchio Accordo di programma non è sostenibile. Non ho la sfera di cristallo per dire che i lavori partiranno entro la fine del mio mandato, ma sto facendo tutto il possibile.

Vicenda piscina comunale: a seguito della sua ordinanza di chiusura del lugo corso per mancanza della Certificazione di prevenzione incendi le è stata rimproverata una mancanza di assunzione di responsabilità. Insomma, ha avuto poco coraggio? Possiamo pensare di avere un nuovo impianto funzionante, entro la fine del mandato?

Credo di essere stato il primo sindaco dal 1998 che si è assunto la responsabilità di verificare che sussistessero le condizioni di sicurezza sull'impianto, ed ho avuto il coraggio di fare quello che doveva essere fatto. Il percorso avviato sta dando dei riscontri molto positivi e la prospettiva di essere a buon punto nei lavori a fine mandato non è così remota.

Stare lavorando alla Variante al Piano di governo del Territorio e al Piano per la Mobilità sostenibile. Che città avete in mente?

Abbiamo in mente una città che riqualifichi il tessuto urbano, che offra spazi di vita, che permetta ai giovani di abitare, di-

vertirsi, trovare servizi e sentirsi comunità. Vimercate soffre del fatto che i nostri giovani vanno ad abitare nei comuni vicini, salvo poi tornare a Vimercate per i servizi, e questo crea squilibrio e fa perdere opportunità di sviluppo. Per questo motivo stiamo puntando molto sull'edilizia convenzionata, che avrà una parte importante nel nuovo Pgt. La mobilità è un elemento fondamentale perché può restituire spazi alla vita quotidiana e far apprezzare ciò che è a portata di mano (o di passeggiata, o di bici) con vantaggi per il commercio di vicinato. Tutti gli sforzi che stiamo portando avanti sono per valorizzare, preservare e rendere attrattiva la nostra città.

Le frazioni sono sempre in cima ai programmi elettorali, ma poi alla prova dei fatti non si vedono grandi interventi. Soprattutto per Velasca, considerata la Cenerentola. E' così? Cosa avete fatto e cosa intendete fare?

Velasca non è stata dimenticata ed ha visto interventi di manutenzione e di riqualificazione dei parchi, oltre al pieno supporto alla scuola gestita da Ecfop che sta diventando un elemento di riferimento. Abbiamo anche dato sostegno ad iniziative di rivitalizzazione che sfruttano l'area sportiva vicino alle scuole, di cui alcune portate avanti in collaborazione con Pro Loco. Continuiamo di poter accogliere anche le idee che i cittadini vorranno proporci nell'ambito del bilancio partecipato e che provengono dalla consulta.

Se venisse confermata anche per il 2019 la possibilità di poter utilizzare parte dell'avanzo di bilancio avete già idea di quale cifra stanziare e di quale interventi finanziare?

La riqualificazione del patrimonio comunale, così come interventi di riqualificazione degli spazi pubblici (come le piazze) e interventi legati alla mobilità (tra cui percorsi ciclabili) sono i principali elementi che stiamo valutando. Abbiamo anche la necessità di recuperare molto spazio sulla manutenzione delle strade e dei marciapiedi, così come vogliamo continuare a curare i parchi, le aree verdi, le aree cani. Il lavoro di valutazione è in corso e verrà inserito nel prossimo bilancio triennale di previsione.

Quali sono le priorità per la seconda parte di mandato?

Approvazione del Piano di governo del territorio, adozione delle linee

guida del Piano della mobilità sostenibile, innovazione nella gestione dei rifiuti avviando il percorso per la tariffa puntuale, riapertura della piscina, recupero di spazi per manifestazioni teatrali, impulso all'attrattività di Vimercate, realizzazione dei progetti del bilancio partecipato, solo per dire i principali.

Il suo ritorno al lavoro part time può essere interpretato come un primo passo indietro in vista di una non ricandidatura a un secondo mandato?

Il ritorno al lavoro part time non è un passo indietro, ma è la volontà di non attaccarsi alla politica come fonte di sostentamento, perché questo genera comportamenti scorretti che hanno contribuito ad alimentare la sfiducia dei cittadini nei confronti dei politici "di professione". Non voglio diventare un politico di professione e spero proprio di veder nascere altre candidature valide per prendere la guida della città alla fine del mio mandato.

Lorenzo Teruzzi